Sotto la Lente

Quattro aspetti della crisi ucraina:

militare, diplomatico, economico e umanitario

4

Osservatorio Strategico

Anno XXIV

ISTITUTO DI RICERCA E ANALISI DELLA DIFESA

L'Istituto di Ricerca e Analisi della Difesa (di seguito IRAD), per le esigenze del Ministero della Difesa, è responsabile di svolgere e coordinare attività di ricerca, alta formazione e analisi a carattere strategico sui fenomeni di natura politica, economica, sociale, culturale, militare e sull'effetto dell'introduzione di nuove tecnologie che determinano apprezzabili cambiamenti dello scenario di difesa e sicurezza, contribuendo allo sviluppo della cultura e della conoscenza a favore della collettività e dell'interesse nazionale.

L'IRAD, su indicazioni del Ministro della difesa, svolge attività di ricerca in accordo con la disciplina di Valutazione della Qualità della Ricerca e sulla base della Programma nazionale per la ricerca, sviluppandone le tematiche in coordinamento con la Direzione di Alta Formazione e Ricerca del CASD.

L'Istituto provvede all'attivazione e al supporto di dottorati di ricerca e contribuisce alle attività di Alta Formazione del CASD nelle materie d'interesse relative alle aree: Sviluppo Organizzativo; Strategia globale e sicurezza/Scienze Strategiche; Innovazione, dimensione digitale, tecnologie e cyber security; Giuridica.

L'Istituto opera in coordinamento con altri organismi della Difesa e in consorzio con Università, imprese e industria del settore difesa e sicurezza; inoltre, agisce in sinergia con le realtà pubbliche e private, in Italia e all'estero, che operano nel campo della ricerca scientifica, dell'analisi e dello studio.

L'Istituto, avvalendosi del supporto consultivo del Comitato scientifico, è responsabile della programmazione, consulenza e supervisione scientifica delle attività accademiche, di ricerca e pubblicistiche.

L'IRAD si avvale altresì per le attività d'istituto di personale qualificato "ricercatore della Difesa, oltre a ricercatori a contratto e assistenti di ricerca, dottorandi e ricercatori post-dottorato.

L'IRAD, situato presso Palazzo Salviati a Roma, è posto alle dipendenze del Presidente del CASD ed è retto da un Ufficiale Generale di Brigata o grado equivalente che svolge il ruolo di Direttore.

Il Ministro della Difesa, sentiti il Capo di Stato Maggiore dalla Difesa, d'intesa con il Segretario Generale della Difesa/Direttore Nazionale degli Armamenti, per gli argomenti di rispettivo interesse, emana le direttive in merito alle attività di ricerca strategica, stabilendo le linee guida per l'attività di analisi e di collaborazione con le istituzioni omologhe e definendo i temi di studio da assegnare all'IRAD.

I ricercatori sono lasciati liberi di esprimere il proprio pensiero sugli argomenti trattati: il contenuto degli studi pubblicati riflette quindi esclusivamente il pensiero dei singoli autori e non quello del Ministero della Difesa né delle eventuali Istituzioni militari e/o civili alle quali i Ricercatori stessi appartengono.

CENTRO ALTI STUDI
PER LA DIFESA

ISTITUTO DI RICERCA E
ANALISI DELLA DIFESA

Sotto la Lente

Quattro aspetti della crisi ucraina: militare, diplomatico, economico e umanitario

Osservatorio Strategico

Anno XXIV

Osservatorio Strategico

Anno XXIV

NOTA DI SALVAGUARDIA

Quanto contenuto in questo volume riflette esclusivamente il pensiero dei singoli autori, e non quello del Ministero della Difesa né delle eventuali Istituzioni militari e/o civili alle quali gli autori stessi appartengono.

NOTE

Le analisi sono sviluppate utilizzando informazioni disponibili su fonti aperte.

L'Osservatorio Strategico è disponibile anche in formato elettronico (file .pdf) al seguente link:
http://www.difesa.it/SMD_/CASD/IM/CeMiSS/Pubblicazioni/OsservatorioStrategico/Pagine/default.aspx

Osservatorio Strategico 2022

Questo volume è stato curato
dall'Istituto di Ricerca e Analisi della Difesa

Direttore
Col. c. (li) s. SM Gualtiero Iacono

Vice Direttore
Capo Ufficio Studi, Analisi e Innovazioni
Col. A.A.r.n.n. Pil. (AM) Loris Tabacchi

Caporedattore
Magg. A.A.r.a.s. Luigi Bruschi

Redazione
1º Mar. Massimo Lanfranco – Cº 3ª cl. Gianluca Bisanti – 1° Aviere Capo Alessandro Del Pinto

Progetto grafico
Funz.Amm. Massimo Bilotta – 1º Mar. Massimo Lanfranco – Cº 3ª cl. Gianluca Bisanti –
Serg. Manuel Santaniello

Autori
Alice Bertola, Irene Ceconello, Claudio Marcuccilli, Tommaso Martini, Ciro Sarno.

Stampato dalla tipografia del **Centro Alti Studi per la Difesa**

Istituto di Ricerca e Analisi della Difesa
Ufficio Studi, Analisi e Innovazioni
Palazzo Salviati
Piazza della Rovere, 83 - 00165 – Roma
tel. 06 4691 3208
e-mail irad.usai@casd.difesa.it

Pubblicato il 13 aprile 2022

ISBN 978-88-31203-91-3

Osservatorio Strategico
Indice

Sotto la lente

Quattro aspetti della crisi ucraina: militare, diplomatico, economico e umanitario

Le operazioni militari russe in Ucraina e il problema del controllo 6
Claudio Marcuccilli

I rapporti tra Federazione Russa e Ucraina dall'inizio del conflitto: le posizioni di Italia, Unione Europea, NATO e Nazioni Unite 13
Alice Bertola e Irene Ceconello

Fornitori di gas alternativi alla Russia: presente e futuro 17
Ciro Sarno

Ucraina: i profughi, le criticità, l'UE e l'Italia 20
Tommaso Martini

Le operazioni militari russe in Ucraina e il problema del controllo[1]

Dall'inizio del conflitto in Ucraina avviato lo scorso 24 febbraio, la situazione militare si è evoluta da una "guerra lampo" (desiderata da Mosca e mai definita come tale) a una "guerra di logoramento" in cui il Cremlino si è trovato sempre più isolato all'interno del contesto internazionale e ad affrontare gravi costi politici, economici e umani (secondo stime NATO: 7-15mila uccisi in azione, 30-40mila tra dispersi, catturati, feriti[2]) tanto da dover impiegare truppe siriane per mitigare l'alto numero di perdite militari russe[3]. L'avanzata si è mossa sul piano militare principalmente su 4 assi, perseguendo come obiettivo originale la cattura di Kiev e la sostituzione del suo governo con uno filo-russo.

Bielorussia / Kiev (obiettivo principale – v.d. Figura 1)

L'avanzata delle truppe russe verso Kiev si basava su una strategia di accerchiamento attraverso la conquista delle città sull'asse nord (Chernihiv) e ad est (Sumy) di Kiev. Mentre ad est (almeno all'inizio delle operazioni fuori delle aree urbane[4]) le forze russe sono riuscite ad avanzare senza incontrare troppi ostacoli, motivo per cui decisero di concentrarsi su Sumy piuttosto che Chernihiv, a nord, i risultati sono stati limitati: i tentativi di accerchiamento fallivano ripetutamente[5] e le operazioni di attacco si limitavano dunque al solo bombardamento delle posizioni ucraine[6]. Le forze ucraine, infatti, erano riuscite ad est a interrompere la penetrazione russa nel territorio riconquistando il 24 marzo Luk'yanika e altre città a est di Kiev[7], obbligando così le forze russe ad arretrare e passare alla difensiva[8]. Ad oggi la conquista di Kiev si può considerare

1 I dati e le informazioni presenti in questa analisi sono aggiornati in data 06 aprile 2022.

2 Q. Nebi, A. Cara. 24 marzo 2022. *NATO: 7,000 to 15,000 Russian troops dead in Ukraine*. AP NEWS. https://apnews.com/article/russia-ukraine-zelenskyy-kyiv-europe-nato-e35e54b40359e52f3ffd4911577b669a

3 Institute for the Study of War. Russia Team. 31 marzo 2022. *Russia mobilizes reinforcement from Syria and Africa to Ukraine*. PRESS ISW. https://www.understandingwar.org/backgrounder/russia-mobilizes-reinforcements-syria-and-africa-ukraine

4 Institute for the Study of War. Russia Team. 1 aprile 2022. *Ukraine conflict, update 15*. PRESS ISW. https://www.understandingwar.org/backgrounder/ukraine-conflict-update-15

5 General Staff of Armed Forces of Ukraine. 24 marzo 2022. *"Informazione operativa dal 24.00 24.03.2022 in merito all'#invasione_russa / Informazioni operative as to 24.00 24.032022 riguardanti la #invasione_Russa. […]. (INGLESE sotto)*. [post]. Facebook. https://www.facebook.com/GeneralStaff.ua/posts/2799939243136 93

6 General Staff of Armed Forces of Ukraine. 25 marzo 2022. *"Informazione operativa ore 18.00 25.03.2022 sull'invasione russa/Informazione operativa alle ore 18.00 del 25.03.2022 riguardante l'invasione Russa […]*. [post]. Facebook. https://www.facebook.com/GeneralStaff.ua/posts/2805396409257 88; *Ibidem.* 25 marzo 2022. *"Informazioni operative dalle ore 06.00 25.03.2022 riguardanti #Rosís 'kogo_ втор ан нення / gв Informazioni operative as off 06:00 25.032022 riguardanti l'#invasione_russa. (INGLESE sotto) […]*. [post]. Facebook. https://www.facebook.com/GeneralStaff.ua/posts/2801395776325 61

7 Last Block Point [@LastBP]. 24 marzo 2022. *"Lukyanovka, schierato il russo T-72B3. […]*. [post]. Telegram. https://t.me/LastBP/6927; Illia Ponomarenko [@IAPonomarenko]. 24 marzo 2022. *"Sources, including guys on the ground, say the town of Lukyankovka in Kyiv Oblast has been taken back from Russians […]*. [tweet]. Twitter. https://twitter.com/IAPonomarenko/status/1507068901649178629/photo/1; HB [@tweetsNV]. 24 marzo 2022. *"Le unità di volontari occupano altri villaggi del distretto di Baryshiv.[…]"*. [tweet]. Twitter. https://twitter.com/tweetsNV/status/1507063921773002756

8 V. Orlova. 24 marzo 2022. *The war in Ukraine: the APU liberated from the invaders the village of Lukyanivka in the Kiev region*. UNIAN.ua. https://www.unian.ua/war/viyna-v-ukrajini-zsu-zvilnili-vid-okupantiv-selo-luk-yanivka-na-kijivshchini-novini-vtorgnennya-rosiji-v-ukrajinu-11758156.html

fallita, tanto che tra il 29-30 marzo Mosca ha avviato un ritiro delle forze intorno a Kiev verso la Bielorussia[9], abbandonando così gli assi a ovest ed est su cui si erano inizialmente mosse per la presa della capitale. Al 4 aprile la ritirata risulta quasi completa[10]. Se da un lato, il ritiro ha permesso alle forze ucraine di riconquistare il 30 marzo le città di Ploske, Svitylnya e Hrebelky – tutte a est di Brovary – e di entrare in Nova Basan il 31 marzo[11], dall'altro, ha permesso alle unità russe di raggrupparsi nell'Ucraina orientale per muovere verso il nuovo obiettivo: catturare la città portuale di Mariupol e l'intera Oblast di Donetsk e Luhansk per cercare di negoziare un cessate il fuoco da una posizione di forza e potendo affermare che Mosca ha raggiunto i suoi obiettivi di guerra[12].

Nord-est / Karkhiv (1# obiettivo di supporto)

Kharkiv rappresenta un'ulteriore situazione di stallo per l'esercito russo: sebbene con il primo assalto (27 febbraio) le forze russe siano riuscite ad entrare in città, hanno dovuto evitare ogni operazione offensiva di rilievo[13] concentrandosi piuttosto sul solo bombardamento della città e aumentando così notevolmente le vittime tra la popolazione civile[14] a causa della scarsa pianificazione e

9 General Staff of Armed Force of Ukraine. 30 marzo 2022. *"Informazione operativa alle ore 18.00 30.03.2022 sull'invasione russa […]".* [post]. Facebook. https://www.facebook.com/GeneralStaff.ua/posts/284155327230886; https://www.facebook.com/GeneralStaff.ua/posts/283954080584344

10 *Ibidem. "Informazioni operative alle ore 18.00 04.04.2022 sull'invasione russa*. *[…]"* [post]. Facebook. https://www.facebook.com/GeneralStaff.ua/posts/287740683539017; *Ibidem*. *"Informazioni operative alle ore 12.00 04.04.2022 sull'invasione russa. […]"*. [post]. Facebook. https://www.facebook.com/GeneralStaff.ua/posts/287562393556846; Operational Command "North". 3 aprile 2022. "*Kolychivka, Berry, Ivanivka... Questi insediamenti della regione di Chernihiv ricorderanno a lungo l'orrore della guerra*. *[…]".* [post]. Facebook. https://www.facebook.com/kommander.nord/posts/2113526232161497; Necro Mancer [@666_mancer]. 3 aprile 2022. *"Chernihiv region, scrap metal, part 1 […]"*. [tweet]. Twitter. https://twitter.com/666_mancer/status/1510673672587067393; *Ibidem*. *"Chernihiv region, scrap metal (however, the tank is nothing, it seems, at first glance), part 2 […]".* [tweet]. Twitter. https://twitter.com/666_mancer/status/1510673916834062339; R. Petrenko. 4 aprile 2022. *From Chernihiv organized a safe route – RSA.* Pravda.com, https://www.pravda.com.ua/news/2022/04/4/7337046/.

11 Dan [@Danspiun]. 31 marzo 2022. *134-38. "New development on the Kyiv-Chernihiv axis […]".* [post]. Twitter. https://twitter.com/Danspiun/status/1509502112450891788; Necro Mancer [@666_mancer]. 31 marzo 2022. *"#НоваяБасань Chernihiv region, captured Russian tank. […]".* [tweet]. Twitter. https://twitter.com/666_mancer/status/1509488856227328003?cxt=HHwWhsC5vb; Dvish [@Dvish_alive]. 31 marzo 2022. *"Trofeo T-72B3 nel villaggio liberato di Nova Basan nella regione di Chernihiv […]".* [post]. Telegram. https://t.me/dvish_alive/11466; Dan [@Danspiun]. 31 marzo 2022. 135-38. *"Reportedly on the route to Nova Basan, a captured Russian T-72B3, likely of the 21st Motor Rifle Brigade […]".* Twitter post. https://twitter.com/Danspiun/status/1509505829380272128?cxt=HHwWgMC9qbvj; marqs [@MarQs_]. 31 marzo 2022. *"Ukrainian troops reportedly advancing towards Nova Basan. A Russian tank was captured on a nearby road […]".* [tweet]. Twitter. https://twitter.com/MarQs__/status/1509457984287657988.

12 Institute for the Study of War. Russia Team. 1 aprile 2022. *Russian offensive campaign assessment, April 1*. PRESS ISW. https://www.understandingwar.org/backgrounder/russian-offensive-campaign-assessment-april-1

13 General Staff of Armed Force of Ukraine. 28 marzo 2022. *"Informazione operativa alle ore 12.00 28.03.2022 sull'invasione russa […]"*. [post]. Facebook. https://www.facebook.com/GeneralStaff.ua/posts/282539947392424; *Ibidem*. 27 marzo 2022. *"Informazione operativa alle ore 24.00 27.03.2022 sull'invasione russa […]"*. [post]. Facebook. https://www.facebook.com/GeneralStaff.ua/posts/282177990761953.

14 Liveuamap [@Liveuamap]. 24 marzo 2022. *"6 killed, 15 wounded as result of Russian army shelling on humanitarian aid delivery point at Nova Poshta post office […]"*. [post]. Twitter. https://twitter.com/Liveuamap/status/1506982263120142336.

della struttura di comando carente[15]. Al 30 marzo la strategia si è rifocalizzata sul radunare forze precedentemente ritirate dagli altri assi per formare "gruppi d'attacco" rinforzati con l'artiglieria nell'area di Izyum[16] che, ricongiungendosi con le forze impiegate ad ovest nell'Oblast di Luhansk, darebbero loro supporto. Dopo la presa di Izyum (1 aprile)[17], infatti, le forze russe stanno puntando a tagliare le forze ucraine nell'Ucraina orientale attraverso la conquista di Slovyansk: (4 aprile) la conferma arriva dalle autorità locali di Slovyansk e Donetsk che hanno invitato i residenti di Slovyansk a lasciare la regione[18].

L'Oblast di Luhansk e Donetsk (1# obiettivo di supporto per la presa di Karkhiv)

Le zone dell'Oblast di Donetsk e Luhansk hanno fin dall'inizio del conflitto ostacolato l'avanzata russa a causa delle poche unità inviate e armamenti messi a disposizione: ciò ha spinto le forze russe a sospendere le loro operazioni di terra nella regione e iniziare un raggruppamento per lanciare nuove offensive a fine marzo[19]. Queste sono iniziate con gli attacchi (fallimentari) del 26 marzo alle città di Popasna e Rubizhne[20] nell'Oblast di Luhansk[21] e del 26–27 marzo contro Krasnohorivka, a ovest di Donetsk[22]. Un'ulteriore ondata di offensive è stata avviata

15 F.W. Kagan, N. Bugayova, G. Barros, K. Stepanenko, M. Clark. Dicembre 2021. *FORECAST SERIES: Putin's Likely Course of Action in Ukraine*. PRESS ISW. https://www.understandingwar.org/sites/default/files/Ukraine Invasion Forecast Series Part 2 ISW CT December 2021.pdf

16 General Staff of Armed Force of Ukraine. 31 marzo 2022. *"Informazione operativa alle ore 18.00 31.03.2022 sull'invasione russa […]"*. [post]. Facebook. https://www.facebook.com/GeneralStaff.ua/posts/284860703827015; *Ibidem*. 30 marzo 2022. *"Informazioni operative alle ore 24.00 30.03.2022 sull'invasione russa […]"*. [post]. Facebook. https://www.facebook.com/GeneralStaff.ua/posts/284290707217348.

17 *Ibidem*. 01 aprile 2022. *"Informazioni operative alle ore 12.00 01.04.2022 sull'invasione russa […]"*. [post]. Facebook. https://www.facebook.com/GeneralStaff.ua/posts/285392763773809; *Ibidem*. 31 marzo 2022. *"Informazioni operative alle ore 24.00 31.03.2022 riguardanti l'invasione russa. […]"*. [post]. Facebook. https://www.facebook.com/GeneralStaff.ua/posts/285055927140826; Oleg Sinegubov [@synegubov]. 1 aprile 2022. *"Per quanto riguarda la situazione nella regione di Kharkiv al 1 aprile […]"*. [post]. Telegram. https://t.me/synegubov/2783

18 Politika Strany [@stranaua]. 4 aprile 2022. *"Il capo dell'amministrazione militare slava Vadim Lyakh ha chiesto ai residenti della città di lasciare temporaneamente la regione di Donetsk. […]"*. [post]. Telegram. https://t.me/stranaua/34714

19 General Staff of the Armed Forces of Ukraine. 25 marzo 2022. *"Оперативна інформація станом на 12.00 25.03.2022 щодо #російського_вторгнення / Operational information as of 12.00 25.03.2022 regarding the #russian_invasion. (ENGLISH below) […]"*. [post]. Facebook. https://www.facebook.com/GeneralStaff.ua/posts/280330980946654; *Ibidem*. 24 marzo 2022. *"Informazione operativa dal 24.00 24.03.2022 in merito all'#invasione_russa / Informazioni operative as to 24.00 24.032022 riguardanti la #invasione_Russa. (INGLESE sotto) […]"*. [post]. Facebook. https://www.facebook.com/GeneralStaff.ua/posts/279993924313693.

20 *Ibidem*. 27 marzo 2022. *"Informazione operativa alle ore 12.00 27.03.2022 sull'invasione russa […]"*. [post]. Facebook. https://www.facebook.com/GeneralStaff.ua/posts/281806907465728; *Ibidem*. 26 marzo 2022. *"Informazione operativa alle ore 24.00 del 26.03.2022 sull'invasione russa […]"*. [post]. Facebook. https://www.facebook.com/GeneralStaff.ua/posts/281503070829445.

21 *Ibidem*. 31 marzo 2022. *"Informazione operativa alle ore 12.00 31.03.2022 sull'invasione russa […]"*. [post]. Facebook. https://www.facebook.com/GeneralStaff.ua/posts/284647860514966; *Ibidem*. 30 marzo 2022. *"Informazioni operative alle ore 24.00 30.03.2022 sull'invasione russa […]"*. [post]. Facebook. https://www.facebook.com/GeneralStaff.ua/posts/284290707217348.

22 *Ibidem*. 27 marzo 2022. *"Informazione operativa alle ore 12.00 27.03.2022 sull'invasione russa […]"*. [post]. Facebook. https://www.facebook.com/GeneralStaff.ua/posts/281806907465728; *Ibidem*. 26 marzo 2022. *"Informazione operativa alle ore 24.00 del 26.03.2022 sull'invasione russa […]"*. [post]. Facebook. https://www.facebook.com/GeneralStaff.ua/posts/281503070829445.

tra il 28-29 marzo per la presa di Slovyansk e Marinka rendendo la strada che parte da Izyum l'ennesimo campo di battaglia[23] dove i risultati guadagnati da entrambe le parti sono limitati e di basso valore strategico[24]. Resta da vedere come le unità russe si riorganizzeranno e quali risultati conseguiranno dopo la caduta di Izyum e la sua trasformazione in base di lancio per nuove offensive contro Slovyansk.

Donbass / Mariupol (2# obiettivo di supporto – v.d. Figura 2)

Nel Donbass gli sforzi russi sono concentrati sulla città portuale di Mariupol (essenziale per la creazione di un corridoio terrestre che collegherebbe Luhansk-Donetsk-Crimea e faciliterebbe l'occupazione delle due Repubbliche[25]). Fin dai primi giorni del conflitto le forze russe hanno circondato la città da ovest e iniziato i primi assalti per costringere la sua popolazione alla resa. L'accerchiamento (completato il 1 marzo) e l'avvio di una campagna di bombardamenti contro infrastrutture civili critiche e aree residenziali sono strumentali per costringere la città alla resa[26]. L'intera operazione è condotta con l'ausilio di operazioni di terra, in cui le forze russe e cecene stanno avanzando quotidianamente dal 24 marzo verso il centro cittadino conquistando la città strada per strada[27]. Le forze cecene hanno già occupato tutta l'area est della città[28] e il partito Russia Unita vi ha aperto un ufficio di propaganda filo-russo[29]. È verosimile ipotizzare che la città cadrà in pochi giorni e che le unità russe avranno difficoltà nel mantenervi il controllo dopo le ingenti perdite subite.

Crimea / Kherson (3# obiettivo di supporto)

Il 26 febbraio le forze russe hanno lanciato una serie di attacchi contro la città di Kherson, conquistandola il successivo 2 marzo. La cattura della città ha permesso alle forze russe non solo di avanzare a nord verso Zaporižžja e prendere posizioni per circondare Mariupol, ma anche di lanciare una serie di offensive contro la città di Mykolayiv, che ospita il quartier generale della marina ucraina. Gli sforzi ucraini per fermare l'avanzata russa hanno avuto finora un successo limitato e il ruolo di Mykolayiv, vista la vicinanza con Odessa, è cruciale. Tuttavia, per stabilire una linea di comunicazione di terra affidabile tra la Crimea e Odessa, sarà necessario essere in grado, dopo la conquista del paese, di garantire il controllo del territorio: il compito non è facile da svolgere viste le perdite subite, i pochi elementi "formati" a disposizione e i continui contrattacchi ucraini.

---

[23] *Ibidem*. 29 marzo 2022. *"Informazione operativa alle ore 12.00 29.03.2022 sull'invasione russa. […]"*. [post]. Facebook. https://www.facebook.com/GeneralStaff.ua/posts/2832260570653695

[24] Dan [@Danspiun]. 27 marzo 2022. *"35-38 As well as captured 2A65 in tweet 34, the RuAF 3rd Motor Rifle Div lost at Husarivka. […]"*. [tweet]. Twitter. https://twitter.com/Danspiun/status/1508056385438765060; Oleg Sinegubov [@synegubov]. 27 marzo 2022. *"Sulla situazione nella regione di Kharkiv al 27 marzo […]"*. [post]. Telegram. https://t.me/synegubov/2747

[25] JANES. 1 aprile 2022. *Ukraine conflict. Country intelligence news round-up*. p21

[26] Institute for the Study of War ISW – Russia Team. 3 marzo 2022. *Ukraine Conflict Update 14.* PRESS ISW. https://www.understandingwar.org/backgrounder/ukraine-conflict-update-14

[27] GeoConfirmed [@GeoConfirmed]. 25 marzo 2022.*"GeoConfirmed. "ANNA news claims Russian advance in #Mariupol to at least here on Metalurhiv Ave" […]"*. [tweet]. Twitter. https://twitter.com/GeoConfirmed/status/1507359976880279556; *Ibidem*. 25 marzo 2022. *"GeoConfirmed. "Chechen Fighters in #Mariupol" […]"*. [tweet]. Twitter. https://twitter.com/GeoConfirmed/status/1507358947593830401; *Ibidem*. 25 marzo 2022.*"GeoConfirmed. "Russians moving/fighting in #Mariupol" […]"*. [tweet]. Twitter. https://twitter.com/GeoConfirmed/status/1507371664660746245.

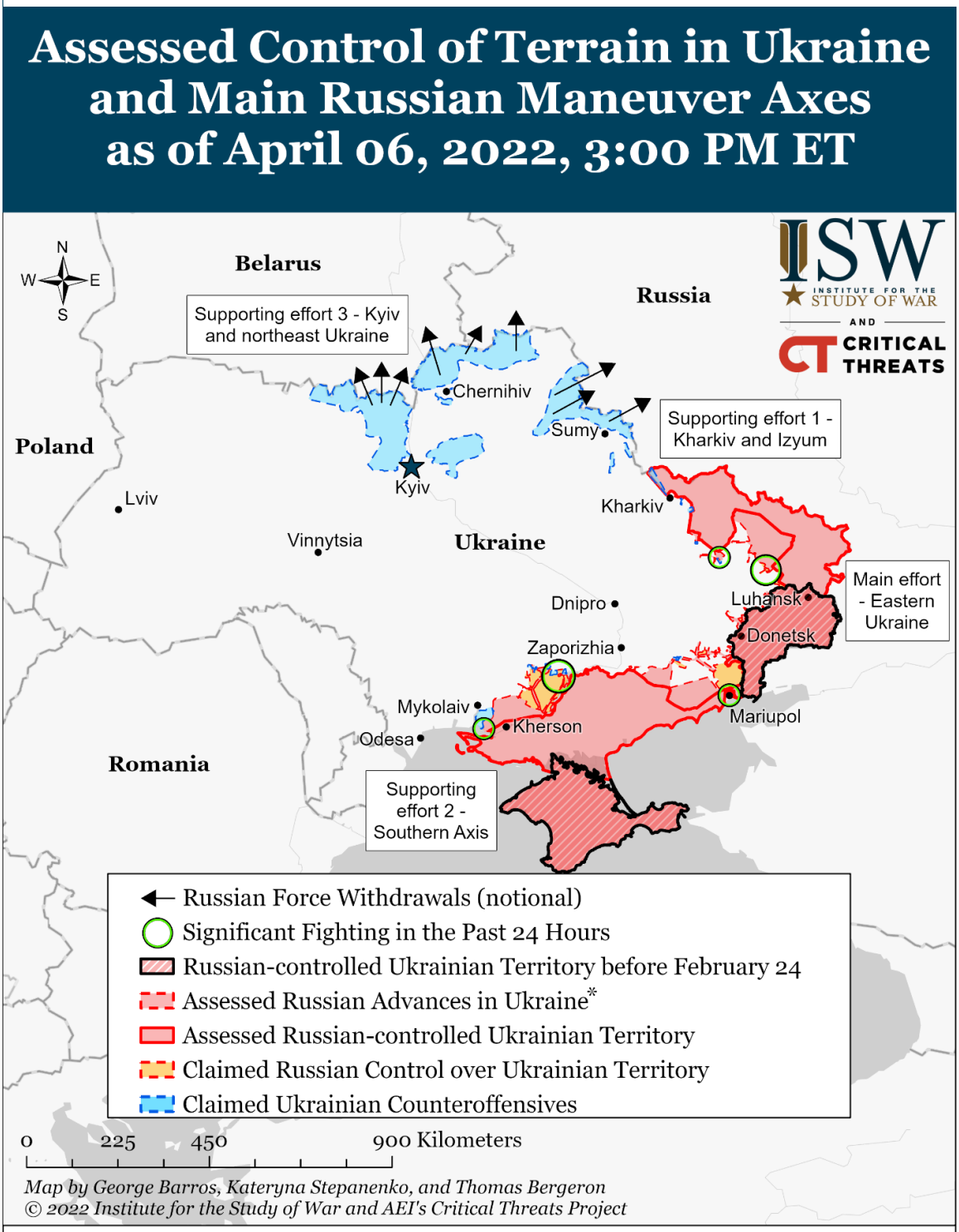
[28] Kadyrov95 [@RKadyrov_95]. 24 marzo 2022. *"I nostri combattenti hanno sgomberato l'intero distretto della Rive Gauche di Mariupol […]"*. [post]. Telegram. https://t.me/RKadyrov_95/1604.

[29] Politika Strany [@stranaua]. 25 marzo 2022. *"A Mariupol, i russi hanno aperto la sede del partito al governo Russia Unita nei locali del centro commerciale Metro […]"*. [post]. Telegram. https://t.me/stranaua/32831.

Conclusione

La situazione militare sul campo ad oggi nel suo complesso vede, quindi, le forze russe impegnate nella loro ritirata strategica per riorganizzarsi e avviare rinnovate operazioni offensive per raggiungere i sopracitati nuovi obiettivi strategici nell'Ucraina orientale e garantirsi una posizione di forza al tavolo delle trattative (dove il controllo russo del *gas-field* Yuzivska dell'Oblast di Donetsk, così come della costa di Odessa e della diga di Dnjeprostroj in Crimea avrebbero un peso importante). Sebbene per Mosca raggiungere questi obiettivi sia possibile (se ne potrà avere conferma solo con gli avvenimenti delle prossime settimane), i problemi che deve affrontare rimangono invariati, in quanto la sua sola capacità militare non potrà garantire nel breve-medio periodo né il mantenimento del controllo sulle proprie conquiste (e renderle quindi strategicamente rilevanti) né il recupero della propria posizione a livello interno e internazionale.

Figura 1

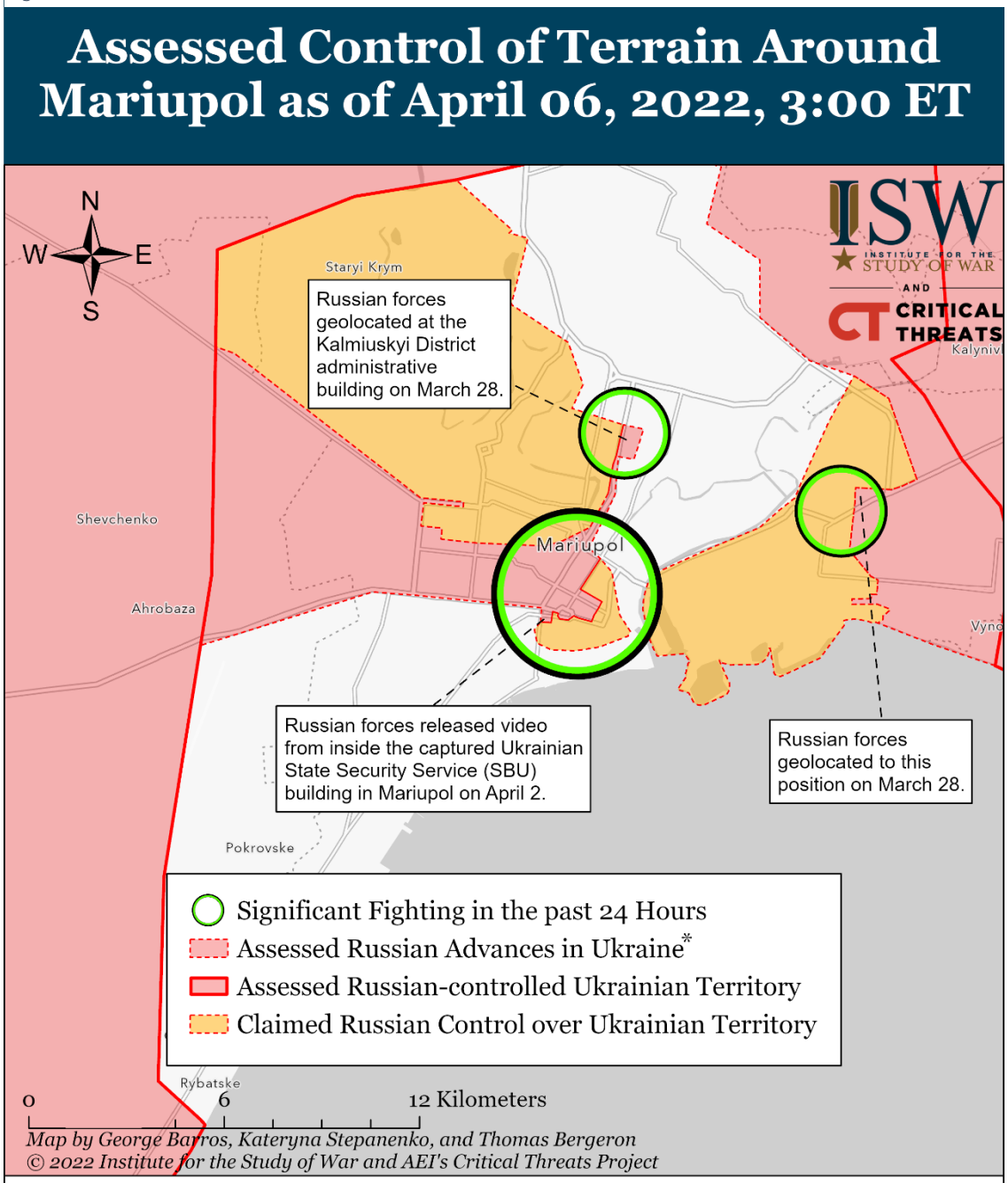


* Assessed Russian advances are areas where ISW assesses Russian forces have operated in or launched attacks against but do not control.

Note: The disorderly withdrawal of Russian forces from around Kyiv makes precise mapping of the situation in Kyiv, Chernihiv, and Sumy oblasts difficult. There are likely no organized Russian defensive positions in those oblasts, but Ukrainian forces are conducting operations to clear "lost orcs"--Russians left behind in the withdrawal. We will not attempt to map those clearing operations. Ukrainian forces may already have regained control of more of Chernihiv and Sumy oblasts than we depict, but we do not yet have sufficient evidence to adjust our assessed areas of advance beyond those shown here. The situation will likely clarify over the next few days, and we will adjust the advance and / or control lines accordingly.

ISW. Assessed Control of Terrain in Ukraine and Main Russian Maneuver Axes as of April 06, 2022, 3:00 PM ET.
https://www.understandingwar.org/backgrounder/russian-offensive-campaign-assessment-april-6

Figura 2



Russian forces continue their grinding advance into Mariupol, which they have encircled and are bombarding. Fighting is proceeding block-by-block and slowly. Russian forces began penetrating Mariupol's city center on March 24. ISW has not observed sufficient evidence to significantly change assessed advances in Mariupol between April 5 and April 6, though Russian forces likely have advanced.

* Assessed Russian advances are areas where ISW assesses Russian forces have operated in or launched attacks against but do not control.

ISW. Assessed Control of Terrain in Ukraine and Main Russian Maneuver Axes as of April 06, 2022, 3:00 PM ET.
https://www.understandingwar.org/backgrounder/russian-offensive-campaign-assessment-april-6

I rapporti tra Federazione Russa e Ucraina dall'inizio del conflitto: le posizioni di Italia, Unione Europea, NATO e Nazioni Unite[1]

Il primo round di negoziati tra Federazione Russa e Ucraina si è svolto il 28 febbraio sulla riva del fiume Pripyat al confine con la Bielorussia. Quest'ultimo non ha portato ad alcun accordo su un possibile *ceasefire*, ma ha favorito la definizione di alcuni temi prioritari[2] discussi in una nuova sessione tenutasi il 3 marzo nella regione bielorussa di Brėst. Il secondo tavolo di trattative si è concluso con un accordo per l'organizzazione di corridoi umanitari nelle aree maggiormente colpite[3], non trovando, tuttavia, un punto d'incontro sulle ulteriori richieste dei due stati. L'Ucraina puntava non solo ai corridoi umanitari ma anche ad un immediato cessate il fuoco e armistizio[4], mentre la Federazione Russa al riconoscimento dell'annessione della Crimea, dell'indipendenza delle Repubbliche di Donetsk e Luhansk e alla "de-militarizzazione" e "de-nazificazione" dell'Ucraina[5].

L'insuccesso nell'implementare in maniera efficace il cessate il fuoco e i corridoi umanitari ha portato, il 7 marzo, ad un nuovo incontro sempre nella regione di Brėst. Dmitrij Peskov, portavoce di Vladimir Putin, ha dichiarato esplicitamente che, per porre fine alle ostilità, le condizioni rimangono le precedenti, richiedendo inoltre all'Ucraina la cessazione delle ostilità e l'emendamento della Costituzione per sancire la sua neutralità[6]. Questo round si è concluso con degli sviluppi volti a migliorare la logistica e l'organizzazione dei corridoi umanitari, come dichiarato da Mykhailo Podolyak[7], consigliere di Volodymyr Zelenskyy, e riaffermato da Vladimir Medinsky, primo negoziatore russo[8].

In queste settimane sembra emergere il ruolo della Turchia che ha intrapreso un vero e proprio "esercizio di bilanciamento tra interessi e partner diversi"[9], benché il vertice del 10 marzo tra i Ministri degli affari esteri Dmytro Kuleba e Serghei Lavrov con la mediazione del Ministro turco Mevlüt Çavuşoğlu all'Antalya Diplomacy Forum in Turchia si sia concluso senza significativi sviluppi.

Il quarto round si è svolto in modalità virtuale tra il 14 e il 17 marzo. Tuttavia, i quattro giorni di trattative non sono bastati per giungere ad un accordo fra le parti. Podolyak ha annunciato a inizio negoziati che le richieste dell'Ucraina erano la pace, il cessate il fuoco, l'immediato ritiro delle truppe russe e le garanzie di sicurezza per l'Ucraina[10], sottolineando la fermezza del governo ucraino sulla necessità di un cessate il fuoco prima di proseguire con ogni ulteriore trattativa[11]. Il portavoce ucraino ha anche chiarito che la bozza del presunto accordo da quindici punti[12]

---

1 I dati e le informazioni presenti in questa analisi sono aggiornati in data 06 aprile 2022.

2 M. Podolyak, *Peace talks: first round is over - Mykhailo Podoliak*, UATV English [YouTube video], https://bit.ly/3tW6hC8, 28 febbraio 2022

3 M. Podolyak [@Podolyak_M], *The second round of negotiations is over.* [tweet], Twitter, https://bit.ly/3qTCJTL, 3 marzo 2022

4 M. Podolyak [@Podolyak_M], *Start talking to Russian representatives* […] [tweet], Twitter, https://bit.ly/3iVEPOt, 3 marzo 2022

5 A. Bounds, *Ukraine agrees to hold fresh talks with Russia on Monday,* Financial Times, https://on.ft.com/3tUYjZY, 5 marzo 2022

6 C. Belton, *Russia will stop 'in a moment' if Ukraine meets terms – Kremlin*, Reuters, https://reut.rs/3O0nv9B, 7 marzo 2022

7 M. Podolyak [@Podolyak_M], *The third round of negotiations has ended*. [tweet], Twitter, https://bit.ly/3x5pKSJ, 7 marzo 2022

8 Aljazeera, *Ukraine blasts Russian plan for 'humanitarian corridors'*, Aljazeera, https://bit.ly/3J9mNTF, 7 marzo 2022

9 V. Talbot, *Erdogan equilibrista? La Turchia nella crisi russo-ucraina*, ISPI, https://bit.ly/38uuUO0, 28 febbraio 2022

10 M. Podolyak [@Podolyak_M], *Negotiations. 4th round. On peace, ceasefire, immediate withdrawal of troops & security guarantees*. [tweet], Twitter, https://bit.ly/38vlf9Z, 14 marzo 2022

11 N. Zinets e M. Williams, *Ukraine says Russia talks focus on ceasefire, troop withdrawals and security guarantees*, Reuters, https://reut.rs/3LHI20x, 14 marzo 2022

12 M. Seddon, R. Olearchyk, A. Massoudi e N, Zilber. *Ukraine and Russia explore neutrality plan in peace*

rappresentava unicamente la stesura delle richieste del Cremlino[13].

Il 21 marzo si è aperto uno spiraglio per ulteriori trattative: Zelenskyy si è infatti detto pronto a negoziati diretti con Putin e ad un compromesso per porre fine alla guerra. Il Cremlino non ha risposto direttamente, ma ha sottolineato che le richieste russe erano già state specificate e consegnate in forma scritta all'Ucraina[14]. Il successivo ed ultimo round di negoziati si è svolto il 29 marzo ad Istanbul, in Turchia. L'Ucraina ha presentato una dettagliata proposta di neutralità[15] in cambio di garanzie di sicurezza[16], mentre la Federazione Russa ha dichiarato che ridurrà l'attività militare nei pressi di Kyiv e Chernihiv, mossa che non ha risparmiato scetticismi generali[17].

Anche se fino ad ora la Federazione Russa ha espresso una posizione di forte vantaggio sia grazie all'inabilità ad intervenire della Comunità Internazionale[18] che in termini economici (e.g., rifornimento di gas per l'Europa), l'attuale contesto bellico, politico ed economico sta giocando a suo svantaggio. Entrambe le parti sembrano, infatti, aver modificato le posizioni iniziali aprendosi ad un possibile dialogo. Tuttavia, sembrerebbe che il Cremlino stia gradualmente perdendo la *leading position* nelle trattative.

Se da una parte la Federazione Russa può contare su un forte potere negoziale e sulla propaganda nazionale e scarsa opposizione interna, dall'altra le probabilmente imputabili e ancora da accertare gravi violazioni e brutalità[19] sul suolo ucraino ne hanno compromesso la reputazione. Tali violazioni hanno sconvolto l'opinione pubblica, portando i governi occidentali ad approvare ingenti sanzioni economiche. All'azione pubblica si è unita quella privata, molte grandi aziende hanno difatti lasciato la Russia. Questo non è un aspetto da sottovalutare poiché il consenso ed il sostegno del popolo e dell'*élite* russa sono fortemente condizionati dal fattore economico. Il danno all'immagine della Federazione Russa, le conseguenze economiche e le continue proteste sono chiari punti a sfavore al tavolo negoziale. Seppur svantaggiato sulla carta, il governo ucraino sta acquisendo sempre più consenso: infatti, conta su un consistente appoggio internazionale favorito dalla carismatica e sempre più supportata figura del Presidente Zelenskyy.

Fondamentale per avere un quadro completo delle dinamiche politiche e diplomatiche è l'analisi delle posizioni di Italia, Unione Europea, NATO e Nazioni Unite. L'Italia, sin dall'inizio del conflitto, ha uniformato la sua posizione a quella dell'Unione Europea. Lo stesso Presidente del Consiglio, Mario Draghi, ha dichiarato più volte che l'Italia è "pienamente allineata" con

talks, Financial Times, https://on.ft.com/3LLZbWL, 16 marzo 2022

13 M. Podolyak [@Podolyak_M], *Negotiation status. The statements of the Russian side are only their requesting positions*. [tweet], Twitter, https://bit.ly/3LLZalF, 18 marzo 2022

14 Aljazeera, *Russia-Ukraine war: Zelenskyy calls for direct talks with Putin*, Aljazeera, https://bit.ly/3xaJnZR, 22 marzo 2022

15 E.g., non entrando a far parte di alleanze militari o di ospitare truppe straniere sul suo territorio e rimanendo una potenza non-nucleare.

16 P. Polityuk, M. Williams e T. Heritage, *Ukraine offers neutrality in exchange for NATO-style security guarantees at Russia talks, Reuters*, https://reut.rs/3Kiv7Sx, 29 marzo 2022

17 J. Henley, P. Sauer e S. Walker, *'Ukrainians are not naive': Zelenskiy voices doubt on Russian military withdrawals*, The Guardian, https://bit.ly/3uf8gRZ, 29 marzo 2022

18 E.g., veto della Federazione Russa al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e impossibilità della NATO ad intervenire per evitare l'escalation ed un possibile conflitto.

19 E.g., attacchi indiscriminati a civili e beni di carattere civile (come case, ospedali, scuole, teatri), l'uso di armi indiscriminate e che causano sofferenza non necessaria (come le armi termobariche e le bombe a grappolo) e le presunte torture, stupri ed esecuzioni sommarie commesse in aree precedentemente controllate dalle Forze Armate russe (e.g., Bucha), come riportato da testimoni e dall'ONG Human Rights Watch [Fonte: Human Rights Watch, *Ukraine: Apparent War Crimes in Russia-Controlled Areas*, Human Rights Watch, https://www.hrw.org/news/2022/04/03/ukraine-apparent-war-crimes-russia-controlled-areas, 3 aprile 2022]. Queste sono tutte gravi violazioni del diritto internazionale e del diritto internazionale umanitario.

Bruxelles[20], come recentemente ribadito[21] per il quinto pacchetto di sanzioni contro la Federazione Russa proposto dalla Commissione Europea[22]. Inoltre, l'Italia sarebbe richiesta come garante[23] sia dall'Ucraina che dalla Russia per monitorare la futura neutralità del Paese[24], a testimonianza della volontà italiana di contribuire al processo di pace[25].

Oltre ai pacchetti di sanzioni varati nelle scorse settimane[26], l'Unione Europea sta attualmente discutendo la possibilità di un embargo sulle risorse energetiche[27]. Inoltre, l'UE si è anche schierata contro l'intervento russo attraverso le decisioni 2022/338 e 2022/339 del Consiglio Europeo del 28 febbraio[28]finanziando, con €500 milioni dal Fondo Europeo per la Pace, il coordinamento e l'assistenza militare dell'Ucraina. Anche in questo caso l'Italia si è uniformata alle posizioni europee con il decreto-legge n.14[29] e il n.16[30] rispettivamente del 25 e 28 febbraio. Inoltre, l'Unione Europea si è resa disponibile a supportare attraverso Europol ed Eurojust l'indagine sui presunti crimini di guerra avvenuti a Bucha[31].

Si noti inoltre come numerosi paesi europei[32] abbiano espulso il personale diplomatico russo (più di 200 dall'inizio del conflitto[33]) dalle proprie ambasciate nazionali: infatti, l'espulsione del personale diplomatico ha un'importante valenza simbolica in quanto sancisce una chiara rottura dei rapporti bilaterali fra le nazioni[34], provvedimenti che avranno sicuramente un peso al tavolo negoziale.

La NATO si trova in una situazione di attesa: non può direttamente intervenire per evitare un'escalation, ma condanna fermamente le azioni russe. Il Segretario Generale Stoltenberg ha infatti recentemente ribadito il pieno supporto dell'Alleanza Atlantica all'Ucraina[35].

Per quanto riguarda l'ONU, António Guterres, Segretario Generale delle Nazioni Unite, ha reso nota sin da subito la posizione dell'Organizzazione nei confronti dell'aggressione armata della Russia ai danni dell'Ucraina[36]. Tuttavia, il Consiglio di Sicurezza si è rivelato impotente dinnanzi al veto di uno dei cinque membri permanenti. Zelenskyy, non a caso, ha recentemente

[20] P. Lo Mele, *Draghi firma il Patto per la città. 'Italia in linea con nuove sanzioni Ue'*, ANSA.it, https://bit.ly/37397wl, 6 aprile 2022

[21] Palazzo Chigi [@Palazzo_Chigi], *Draghi a Torino: Italia e #Ue sostengono il popolo ucraino in lotta per #pace e #libertà*. [tweet], Twitter, https://bit.ly/35IThX6, 5 aprile 2022

[22] EU Commission [@EU_Commission], *Today we are proposing a 5th package of sanctions.* [tweet], Twitter, https://bit.ly/38yUPUV, 5 aprile 2022

[23] Fare da garante in questo contesto significherebbe monitorare, oltre ai cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, la futura neutralità dell'Ucraina.

[24] ANSA, *Draghi: L'Italia è richiesta come garante sia dall'Ucraina che dalla Russia* [video], ANSA.it, https://bit.ly/38BqAg5, 31 marzo 2022

[25] Palazzo Chigi [@Palazzo_Chigi], *Draghi ha ribadito la disponibilità del governo italiano a contribuire al processo di pace* [...][tweet], Twitter, https://bit.ly/3udMjmn, 30 marzo 2022

[26] General Secretariat of the Council, *Misure restrittive dell'UE nei confronti della Russia in relazione all'Ucraina (dal 2014)*, Consilium Europa, https://bit.ly/3xgo8FI, ultima modifica 6 aprile 2022

[27] E. Rauhala, Q. Ariès, *E.U. proposes ban on Russian coal after Bucha massacre in Ukrain*e, Washington Post, https://wapo.st/35MHsiD, 5 aprile 2022

[28] European Parliament, *Russia's war on Ukraine: The EU's financing of military assistance to Ukraine, at a Glance*, https://bit.ly/3x6tkvNs, 30 marzo 2022

[29] Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, DECRETO-LEGGE 25 febbraio 2022, n. 14. Disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina, https://bit.ly/3KhdCSu, pag. 4, 25 febbraio 2022

[30] Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, DECRETO-LEGGE 28 febbraio 2022, n. 16. Ulteriori misure urgenti per la crisi in Ucraina, https://bit.ly/3v1QjWb, pag. 1, 28 febbraio 2022

[31] U. von der Leyen [@vonderleyen], *I spoke with President @ZelenskyyU about the atrocious murder of civilians in Bucha and elsewhere in Ukraine.* [tweet], Twitter, https://bit.ly/3JcVyaS, 5 marzo 2022

[32] E.g., la Farnesina ha notificato notifica l'espulsione di 30 diplomatici russi le cui attività rappresenterebbero una minaccia alla sicurezza nazionale [Fonte: Farnesina [@ItalyMFA], *L'Italia ha disposto questa mattina l'espulsione di 30 diplomatici russi* [...] [tweet], Twitter, https://bit.ly/3DP6TN9, 5 marzo 2022]

[33] K. Connolly, *EU allies expel 200 Russian diplomats in two days after Bucha killings*, The Guardian, https://bit.ly/3JeIIZN, 5 aprile 2022

[34] TASS, *Deputy Foreign Minister slams expulsion of Russian diplomats as pre-planned campaign*, Russian news agency, https://bit.ly/3Khag1D, 5 aprile 2022

[35] J. Stoltenberg [@jensstoltenberg], *#NATO leaders met at a critical time for our security*. [tweet], Twitter, https://bit.ly/3NIVQK5, 24 marzo 2022

[36] António Guterres [@antonioguterres], *Today's #UNGA resolution reflects a central truth* [tweet], Twitter, https://bit.ly/35RjaUQ, 2 marzo 2022

criticato la mancanza di una reazione concreta da parte delle Nazioni Unite[37], affermando che il diritto di veto non può tramutarsi nel diritto a uccidere[38]. Ciononostante, è importante sottolineare che l'Assemblea Generale si è dimostrata pronta nel condannare istituzionalmente l'atto di aggressione russo (ris. A/RES/ES-11/1[39]) e nell'enfatizzare le conseguenze umanitarie di tale azione (ris. A/RES/ES-11/2[40]). Sebbene queste due risoluzioni non siano a carattere vincolante, sono esplicative dell'attuale consenso – o dissenso – della Comunità Internazionale[41] nei confronti di tali circostanze.

Il 27 febbraio 2022 l'Ucraina ha avviato un procedimento contro la Federazione Russa sulla base delle sue accuse di genocidio e ha chiesto alla Corte Internazionale di Giustizia di verificare la sussistenza di tali violazioni e di indicare le misure provvisorie da adottare[42]. Il 16 marzo la Corte si è espressa in merito richiedendo alla Federazione Russa l'immediata sospensione delle operazioni militari iniziate il 24 febbraio e dichiarando di non aver trovato alcun elemento a sostegno delle accuse del Cremlino circa il genocidio perpetrato in Ucraina[43].

L'attuale *state of the art* della guerra non sta permettendo di delineare un accordo che veda chiare spartizioni di confini e interessi tra i due contendenti. È plausibile che Putin cercherà di prolungare il conflitto finché non avrà una rilevante contropartita da presentare al tavolo negoziale: a conferma dì ciò, come recentemente affermato dal Segretario Generale della NATO Stoltenberg, "dobbiamo essere pronti ad un lungo confronto con la Russia"[44].

[37] R. Pérez-Peña, Zelensky Accuses Russia of Atrocities and Criticizes U.N.'s Inaction, The New York Times, https://nyti.ms/3LHLDvx, 5 aprile 2022

[38] BBC News, Ukraine war: Zelensky tells UN of horrors of Russian invasion, https://bbc.in/3Jn1iyB, 6 aprile 2022

[39] United Nations General Assembly, *Aggression against Ukraine*, A/RES/ES-11/1, https://bit.ly/3DPxUjB, 2 marzo 2022

[40] United Nations General Assembly, *Humanitarian consequences of the aggression against Ukraine*, A/RES/ES-11/2, https://bit.ly/35MB6zQ, 24 marzo 2022

[41] A/RES/ES-11/1: 141 in favore, 5 contrari, 35 astenuti. A/RES/ES-11/2: 140 in favore, 5 contrari, 38 astenuti. In entrambi i casi, gli astenuti sono Corea del Nord, Bielorussia, Russia, Eritrea, Siria.

[42] International Court of Justice, *Allegations of Genocide under the Convention on the Prevention and Punishment of the Crime of Genocide* (Ukraine v. Russian Federation), *Last developments*, International Court of Justice https://www.icj-cij.org/en/case/182

[43] International Court of Justice, *Allegations of Genocide under the Convention on the Prevention and Punishment of the Crime of Genocide (Ukraine v. Russian Federation), Order*, International Court of Justice, https://bit.ly/37223jF, 16 marzo 2022

[44] J. Stoltenberg, *Doorstep statement by NATO Secretary General Jens Stoltenberg ahead of the meeting of NATO Ministers of Foreign Affairs on 6 and 7 April 2022*, NATO, https://bit.ly/3r8ilOX, 6 aprile 2022

Fornitori di gas alternativi alla Russia: presente e futuro

I pacchetti di sanzioni emanate dall'UE mirano ad esaurire le entrate finanziarie di Mosca derivanti dalla vendita di prodotti del settore energetico, nonché a congelare asset bancari utilizzati per il pagamento dei debiti stranieri. Un default "controllato" del sistema finanziario russo metterebbe l'Ucraina in una posizione di vantaggio in un futuro negoziato con Mosca.

L'8 marzo 2022, la Commissione europea ha reso nota una comunicazione intitolata "*REPowerEU Joint European Action for more affordable, secure and sustainable energy*". Il documento individua una serie di misure per rendere l'EU indipendente dalle importazioni di gas russo prima del 2030. Oltre al Green Deal, si è prefissa l'obiettivo di aumentare le importazioni di 50 miliardi di metri cubi (mmc) di gas naturale liquefatto (GNL) e di 10 mmc tramite gasdotti. Le importazioni di gas russo nel 2021 ammontavano a 155 mmc: potrebbero essere ridotte di due terzi (101,5 mmc) prima della fine del 2022. La politica EU dello stoccaggio di gas prevede un meccanismo legale per un'equa distribuzione di gas, limitando la costruzione di nuove infrastrutture di stoccaggio ma aumentando la presenza di interconnettori, possibilmente idrogeno compatibili, fra gli stati Membri. A ciò si aggiunge una proposta legislativa della Commissione Europea che richiede il riempimento dello stoccaggio sotterraneo di gas europeo almeno al 90% della sua capacità entro il 1° ottobre di ogni anno, ossia 90 mmc su 100 mmc[1].

Complessivamente, si propone di aumentare la fornitura di gas non-russo di 63,5 mmc e di ridurre la domanda di gas europea di 38 mmc che sarebbe sufficiente a sostituire 101,5 miliardi di metri cubi di gas russo. Per quanto riguarda lo stoccaggio di gas, le scorte saranno probabilmente tra i 20 e i 25 miliardi di metri cubi alla fine dell'inverno. Ciò implica che saranno necessarie iniezioni estive di circa 65-70 mmc per portare gli stock a 90 mmc entro il 1° ottobre 2022. In realtà il fabbisogno target di gas è di 121,5 - 126,5 mmc dato che bisogna aggiungere la sostituzione di 101,5 mmc di gas russo[2].

L'Italia importa 29 mmc di gas russo tramite l'Ucraina. La domanda di gas italiano nell'anno 2021 è stata di 74,7 mmc di cui 28,2 mmc di gas russo. In caso di deficit di gas russo, le riserve strategiche utilizzabili ammonterebbero a 4 mmc (17 mmc quelle totali), facendo arrivare la copertura della domanda di gas a 58,8 mmc. Ciò provocherebbe un ammanco di 16-18 mmc di gas rispetto agli anni precedenti (l'analisi è effettuata su una temporalità di 13 mesi), ammanco da compensare con altri fornitori energetici tramite GNL e futuri gasdotti (Vds. tabella sottostante[3]).

PAESI	Miliardi di Smc	
	2021 reale	Marzo 2022 – Marzo 2023 stimato
Russia	28,2	0
Algeria	21,1	23,3
GNL	9,7	13,7
Nord Europa	2,1	0
Libia	3,2	6,7
Azerbaijan	7,1	7,5
Produzione nazionale	3,1	3,5
Contributo stoccaggi	0	4
TOTALE ITALIA	**74,7**	**58,8**

1 European Commission. REPowerEU: Joint European Action for more affordable, secure and sustainable energy. 8 Marzo, 2022. Strasburgo.

2 M. Fulwood, A. Honoré, J. Sharples, M. Hall. The EU plan to reduce Russian gas imports by two-thirds by the end of 2022: Practical realities and implications. The Oxford Institute for Energy Studies. Marzo 2022.

3 F. del Grosso, I. Livi, F.Pontoni, E. Somenzi. Crisi russo-ucraina: analisi di scenario per il sistema elettrico italiano. Fondazione Enrico Mattei. 2 Marzo 2022. brief02-2022.pdf (feem.it)

L'Italia possiede 3 rigassificatori (Olt in Toscana, Rovigo in Veneto e Panigaglia in Liguria) con la prospettiva di acquisire ulteriori tre navi metaniere ad un costo che oscilla fra i 50 e i 200 milioni di dollari. Le navi metaniere aumenterebbero la capacità di rigassificazione fino a 16-26 mmc in un arco temporale di 12-18 mesi dall'ottenimento delle autorizzazioni[4]. Nell'immediato, Qatar ed Egitto[5] hanno confermato la loro disponibilità ad inviare 3 mmc nel 2022, per poi raggiungere i 5 mmc nel 2023. Un ruolo importante è svolto anche dai paesi africani. Dal Congo, dall'Angola e dal Mozambico potrebbero arrivare all'istante 1-2 mmc per un probabile massimo di 5 mmc[6].

Il gas nord africano arriva, in EU e in Italia, attraverso quattro gasdotti: il Medgaz dall'Algeria alla Spagna, il Transmed (che trasporta il gas algerino dalla Tunisia all'Italia), il Green Stream, dalla Libia all'Italia e un quarto gasdotto, il Maghreb-Europa (GME) che non è più utilizzato. Nel 2021, l'Algeria ha fornito 20,2 mmc all'Italia attraverso il Transmed (capacità massima di 32 mmc)[7]. La capacità residua di 12 mmc del Transmed potrebbe essere momentaneamente riempita sfruttando la recente chiusura del GME che trasportava 6,1 mmc alla Spagna. A ciò si aggiunge la dichiarazione dell'ex CEO di Sonatrach che ha sottolineato come l'Algeria potrebbe incrementare la produzione di 2-3 mmc di gas, per un totale di 8-9 mmc[8]. Tuttavia, l'Algeria potrebbe affrontare delle difficoltà nella produzione di ulteriore quantità di gas dovute ad un incremento della domanda interna connessa al bisogno di sviluppare nuovi giacimenti gasieri (Sonatrach investirà quest'anno 8 miliardi di dollari nel settore), la forte influenza russa nel settore energetico/militare algerino e l'influenza di gruppi filofrancesi all'interno del sistema politico algerino.

Nel medio-lungo termine il gasdotto Trans-Sahara e il Trans-Caspian Pipeline (TCP) possono essere progetti di interesse nazionale. Il Trans-Sahara, con una lunghezza di 4.128 km e un costo di 12 miliardi di dollari, collegherebbe Warri in Nigeria a Hassi R'Mel in Algeria, passando per il Niger. Una volta completato, il gasdotto porterebbe 30 miliardi di metri cubi di gas naturale all'anno ai mercati europei attraverso l'Algeria[9]. La realizzazione di tale progetto richiederebbe dei pre-requisiti: la messa in sicurezza della fascia dei paesi G5 Sahel dalle frange terroristiche affiliate ad Al-Qaeda e Daesh, contrastare l'influenza russa e cinese nell'aerea sub-Sahariana e trovare solidi finanziatori regionali/internazionali del progetto (es. Banca Islamica per lo Sviluppo).

Trans-Sahara connesso con gasdotti algerini[10]

[4] Il Sole 24 Ore. Rigassificatori, l'Italia cerca due navi metaniera. Tempi e costi dell'operazione. 28 Marzo, 2022. Rigassificatori, l'Italia cerca due navi metaniera. Tempi e costi dell'operazione - Il Sole 24 ORE

[5] Il GNL Terminal di Damietta ha una capacita di 7,6 mmc di cui ENI possiede il 50% della società operatrice SEGAS.

[6] Andrea Bassi. Le mosse dell'Italia. Siamo pronti se si ferma il gas russo? Il Messaggero. 5 Aprile, 2022. Roma.

[7] Ivi nota 2.

[8] Piera Laurenza. Crisi del gas: l'Algeria pronta a rifornire l'Europa, forse. Sicurezza Internazionale. 28 Febbraio, 2022. Crisi del gas: l'Algeria pronta a rifornire l'Europa, forse | Sicurezza internazionale | LUISS

[9] Pipeline & Gas Journal. Regional Pact Puts Trans-Saharan Gas Pipeline Back on Track. 17 febbraio, 2022. Regional Pact Puts Trans-Saharan Gas Pipeline Back on Track | Pipeline and Gas Journal (pgjonline.com)

[10] Gescheitert: Trans-Sahara-Gas-Projekt | Telepolis (heise.de)

Nel 2021, il Southern Gas Corridor (SGC) è diventato pienamente operativo. Il TAP fornirà 10 mmc di gas per 15 anni all'EU (8 mmc all'Italia). Il gasdotto è stato costruito con l'intento di duplicare le capacità di trasporto a 20 mmc. Il gas azero confluisce nel TAP tramite il TANAP (16 mmc, estendibili a 24 e 31 mmc), che a sua volta è collegato al Southern Caucasus Pipeline Expansion (25 mmc). Il gas azero proviene dal giacimento gasiero Shah Deniz che è composto dallo sviluppo della fase 1, in declino, e la fase 2 in ascesa.

In questo contesto, il Trans-Caspian Pipeline (TCP) potrà giocare un ruolo decisivo. Il gasdotto collegherebbe i giacimenti gasieri onshore turkmeni con l'Azerbaijan per entrare nel SGC. La capacità del gasdotto prevista è di 32 mmc composta da due stringhe, idrogeno compatibili, una di 16 mmc diretta in Italia e un'altra diretta in Bulgaria. Il punto di svolta per il progetto è stata la firma del Trattato di Aktau, nell'agosto 2018, fra i 5 stati Caspici nel quale si sottolinea che nessun stato litorale può porre il veto sulla costruzione di gasdotti transcaspici; a ciò si aggiunge l'intenzione dello sfruttamento comune fra Baku e Ashgabat del giacimento gasiero conteso Dostlug[11]. Il TCP è al momento supervisionato e finanziato, per una parte, dalla Commissione Europea sotto la sezione del *Connection Europe Facility Energy* e rientra come progetto d'interesse comune[12]. Ciononostante, la fattibilità del TCP, insieme all'ampliamento delle capacità del SGC, è correlata a vari fattori. Primo, è richiesta la messa in sicurezza delle regioni a confine col Nagorno-Karabakh fra Armenia e Azerbaijan. Secondo, la forte influenza russa in Turkmenistan potrebbe essere attenuata dalla costruzione del TAPI che rientra negli interessi di Gazprom. Terzo, la firma di un nuovo JCPOA con l'Iran nel quale si permetterebbe di acquistare gas iraniano in Europa potrebbe non comportare complicazioni nella costruzione del TCP.

Ulteriore ampliamento del Southern Gas Corridor tramite il TCP[13]

La completa sostituzione delle importazione di gas russo per l'Italia richiederà un arco temporale di 5-8 anni per avere una stabilità delle forniture. Nell'immediato l'aumento di forniture di gas algerino e azero, tramite gli esistenti gasdotti, non sarà sufficiente a coprire l'ammanco russo, cosi come l'importazione di ulteriori quantità tramite GNL. Per far fronte a questa situazione si può prendere in considerazione una serie di provvedimenti che mirino a diminuire il consumo di gas interno ed ad aumentare l'efficienza energetica per la produzione industriale, nonché l'uso di fonti energetiche rinnovabili.

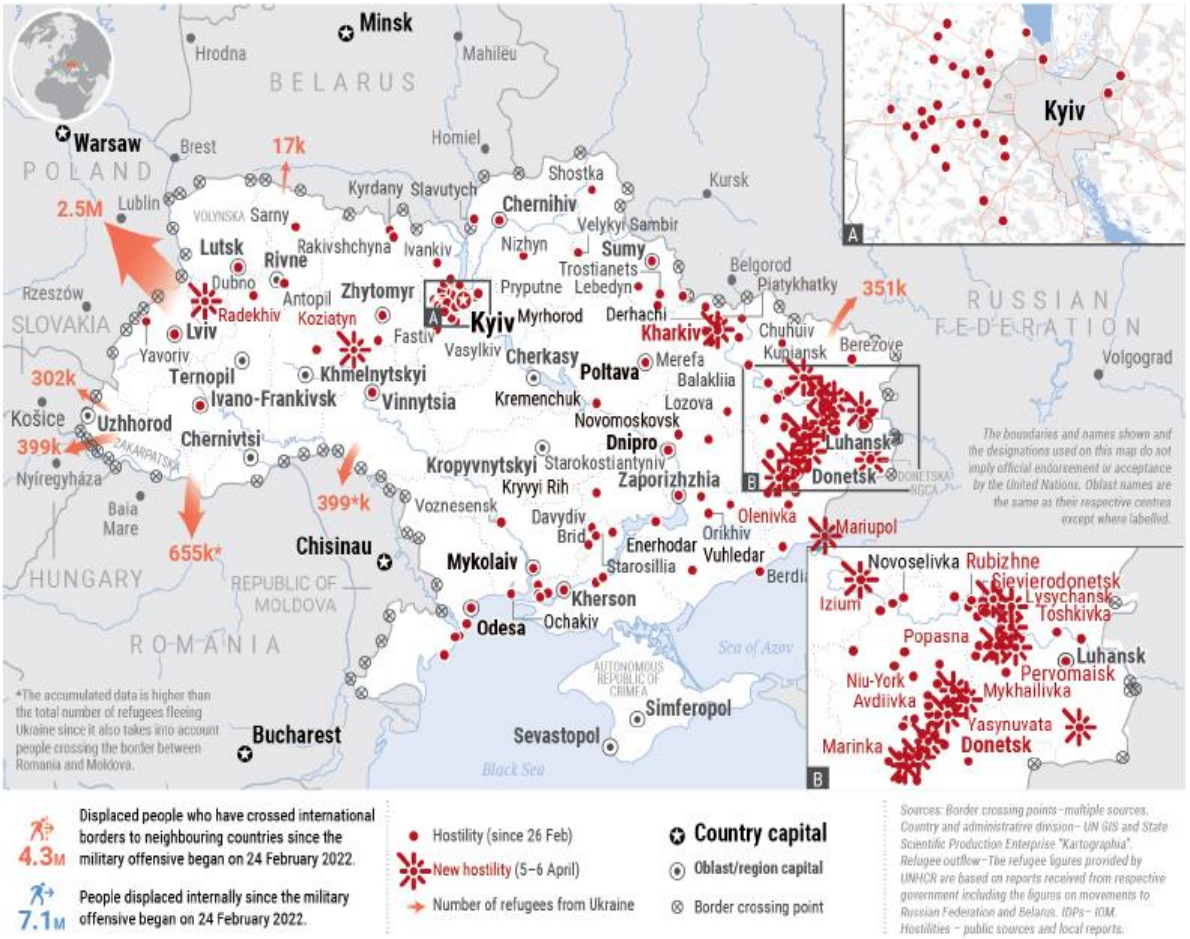
[11] Robert M. Cutler. Azerbaijan and Turkmenistan Agree on the Caspian. The CACI Analyst. 12 Marzo, 2021. Azerbaijan and Turkmenistan Agree on the Caspian (cacianalyst.org)

[12] Ritrovabile sul sito : 7.1.1-0007-ELAZ-S-M-17 | Innovation and Networks Executive Agency (europa.eu)

[13] Ritrovabile su The Trans-Caspian Gas Pipeline for Peace-building in the South Caucasus | Beyond the Horizon ISSG (behorizon.org)

Ucraina: i profughi, le criticità, l'UE e l'Italia[1]

Secondo gli ultimi dati disponibili forniti da UNHCR, al 5 aprile 2022 sono 4.278.789 i profughi fuggiti dall'Ucraina[2]. La Polonia (2.490.447), la Romania (654.825) e la Moldavia (399.039) sono i tre Paesi che al momento hanno accolto più profughi, seguiti da Ungheria (398.932) e Slovacchia (302.417). Secondo gli ultimi dati UN Office for the Coordination of Humanitarian Affairs (OCHA) aggiornati al 6 aprile, sono invece circa 7.1 milioni gli sfollati interni[3] che nelle prossime settimane potrebbero raggiungere le frontiere e andare ad aumentare il numero di profughi nei Paesi confinanti. Al momento, la situazione più critica si registra in Polonia, Paese di circa 39 milioni di abitanti, dove il numero di profughi è arrivato circa al 6.5% del totale della popolazione[4]. Secondo un sondaggio dell'International Rescue Committee condotto nei principali punti di raccolta a Varsavia, Cracovia, Wroclaw e Lublin i profughi intervistati (dei quali il 93% donne) riferiscono di avere pressante bisogno di lavoro (70%), un rifugio sicuro (43%), soldi (44%) e cibo (39%) in previsione di una permanenza di medio-lungo periodo[5].



Fonte: OCHA, Ukraine: Humanitarian Impact Situation Report (As of 12:00 p.m. (EET) on 6 April 2022)[1]

[1] I dati e le informazioni presenti in questa analisi sono aggiornati al 7 aprile 2022.

[2] UNHCR. *Situation Ukraine Refugee Situation*, Data2.Unhcr.Org, 2022, https://bit.ly/3raNCR7

[3] United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs. *Ukraine: Humanitarian Impact Situation Report*, reliefweb.int, 6 aprile 2022, https://bit.ly/3ueecLc

[4] Calcolo dell'autore su dati UNHCR e World Bank

[5] International Rescue Committee. *RAPID NEEDS ASSESSMENT REPORT Refugees From Ukraine In Poland*, reliefweb.int, 31 marzo 2022, https://bit.ly/3NSDuX4

L'afflusso di profughi sembra avere due particolarità. La prima è che il flusso, secondo fonti UNICEF, sarebbe composto al 90% da donne, bambini e anziani[6]: ciò rende necessaria la fornitura di materiale igienico sanitario adeguato e una particolare attenzione ai rischi che possono correre donne di giovane età e bambini. A tal riguardo, OCHA già riporta il rischio elevato di episodi di violenza sessuale e traffico di esseri umani[7] e sono stati già evidenziati casi di gruppi criminali che hanno avvicinato profughe ucraine per reclutarle nel racket della prostituzione[8]. Un secondo elemento di criticità è la presenza di numerosi cittadini di Stati Terzi in fuga dall'Ucraina, tra i quali ci sono migranti regolari e irregolari: è stato, infatti, stimato che nel 2020 risiedessero in Ucraina circa 5 milioni di migranti[9], dei quali tra i 37.700 e i 60.900 irregolari[10]. Al 7 aprile 2022, IOM ha contato 211.000 cittadini di Stati Terzi fuggiti dall'Ucraina[11], ma sui restanti al momento non ci sono dati. I cittadini di Stati Terzi, soprattutto se residenti irregolari in Ucraina e senza documentazione adeguata, corrono il rischio di discriminazione o di respingimento durante le procedure di evacuazione[12]. Secondo Human Rights Watch, episodi del genere si sarebbero già verificati nel campo di Zhuravychi[13] dal quale sarebbe impedito a profughi provenienti da Paesi Terzi di uscire e raggiungere la frontiera con la Polonia[14].

A livello europeo, per fronteggiare la crisi il Consiglio dell'UE ha attivato il meccanismo di protezione temporanea[15] e ha riallocato 17 miliardi di euro dal budget da destinare agli Stati membri per l'accoglienza dei profughi[16]. La decisione del Consiglio riconosce la fattispecie dell'afflusso massiccio e consente agli Stati membri di rilasciare permessi di soggiorno temporaneo speciali con una procedura velocizzata, ai sensi della Direttiva 2001/55/CE, della durata di un anno che garantiscano ai rifugiati il diritto ad una sistemazione e accesso a cure mediche e al mercato del lavoro sul territorio dello Stato ospitante. La *ratio* della decisione si basa sulla previsione che entrino tra i 2.5 ai 6.5 milioni di profughi nel territorio dell'Unione, dei quali circa la metà si potrebbe ricongiungere con familiari, mentre tra i 1.2 e 3.2 milioni potrebbero richiedere protezione internazionale[17]. La Decisione riconosce il diritto alla protezione temporanea esclusivamente ai cittadini ucraini, agli apolidi e ai cittadini di paesi terzi che beneficiavano di protezione in Ucraina prima del 24 febbraio 2022[18]. Rimangono dunque esclusi tutti quei cittadini di Paesi Terzi, come ad esempio migranti irregolari e richiedenti asilo in Ucraina, che non rientrano in questa categoria, i quali rischiano di non essere

6 UNICEF ECAR, *Humanitarian Situation Report No. 4 (Ukraine Situation: Refugee Response In Neighbouring Countries)*, reliefweb.int, 24 marzo 2022, https://bit.ly/3JcYh3T

7 UN Office for the Coordination of Humanitarian Affairs. *Ukraine: Humanitarian Impact Situation Report (As Of 12:00 P.M. (EET) On 1 April 2022),* (reliefweb.int, 1 aprile 2022), https://bit.ly/3jfOlfG

8 CARE, UN Women. *Rapid Gender Analysis Of Ukraine: Secondary Data Review (29 March 2022)*, 31 marzo 2022, p.23 https://bit.ly/3NX1F6w

9 "*Crisis Movements*", Migration Data Portal, 2022, https://bit.ly/3r5oOtF

10 Oleksii Pozniak et al., *Irregular Migrants In Ukraine Analytical Summary, Support For Migration And Asylum Management In Ukraine (IMMIS),* International Organization for Migration, Ministry of Internal Affairs of Ukraine, State Migration Service of Ukraine, ND, p.6 https://bit.ly/3uTnUSk

11 "*Crisis Movements*", Migration Data Portal, 2022, https://bit.ly/3jh1sNq

12 International Organization for Migration, *IOM Assists Nearly 100 Third Country Nationals Fleeing War In Ukraine To Return Home*, 9 marzo 2022, https://bit.ly/3DMZAW8

13 "*Volyn Temporary Stay For Foreigners And Stateless Persons (Volyn PTPI) In Ukraine*", Global Detention Project, 2022, https://bit.ly/35OT3On

14 Human Rights Watch. *Migrants, Asylum Seekers Locked Up In Ukraine*, 4 aprile 2022, https://bit.ly/3xf8cUj

15 Decisione Di Esecuzione (Ue) 2022/382 Del Consiglio Del 4 Marzo 2022, OJ L 71, 4.3.2022, p. 1–6

16 Consiglio dell'Unione Europea, *Ukraine: €17 Billion Of EU Funds To Help Refugees*, 4 Aprile 2022 https://bit.ly/3xajQQl

17 Considerando (6), Decisione Di Esecuzione (Ue) 2022/382 Del Consiglio Del 4 Marzo 2022

18 Art.1, Decisione Di Esecuzione (Ue) 2022/382 Del Consiglio Del 4 Marzo 2022

accolti se non tramite i canali di accesso regolari previsti dal diritto europeo, a meno di disposizioni più favorevoli decise da ogni singolo Stato membro. Dato il numero consistente (stimato) di cittadini di Stati Terzi in Ucraina al 24 febbraio che potrebbero dirigersi verso il territorio dell'Unione, il rischio di congestionamento del sistema di asilo europeo rimane elevato soprattutto nei paesi di primo arrivo.

Per quanto riguarda l'Italia, i dati del Ministero dell'Interno riportano che sono 84.178 i profughi giunti finora nel nostro Paese, in particolare sono 43.434 donne, 8.761 uomini e 31.983 minori, con un incremento giornaliero di circa mille unità[19]. Le città di destinazione dichiarate all'ingresso riportate dal Ministero sono Milano, Roma, Napoli e Bologna. Per far fronte alla crisi, il 28 febbraio il Governo ha deliberato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2022 e incaricato il Dipartimento della Protezione Civile della gestione dell'emergenza[20]. Il Governo ha optato per l'accoglienza diffusa delegata al Terzo Settore e per la protezione temporanea, in ottemperanza alla decisione del Consiglio. Con decreto-legge del 21 marzo[21] sono stati messi a disposizione circa 355 milioni di euro per le misure di accoglienza dei profughi che fanno domanda di protezione temporanea che prevedono: 15.000 posti in strutture private del Terzo Settore convenzionate e aiuti monetari diretti ai profughi ucraini che invece trovano sistemazione autonoma, ad esempio da amici o parenti già residenti nel nostro territorio[22], per un massimo di 60.000 unità. Al decreto ha fatto seguito un'ordinanza della Protezione Civile del 29 marzo che ha fissato a 300 euro mensili il contributo *una tantum* per gli autonomi[23], mentre ancora non è stato definito l'ammontare dei rimborsi per le strutture private che accolgono i rifugiati. Ad oggi, il totale delle persone potenzialmente raggiunte dagli aiuti è dunque di 75.000 unità. Essendo il numero degli arrivi già oltre questa soglia, potrebbero essere necessarie ulteriori misure per aumentare i posti disponibili, pena l'esclusione dagli aiuti di migliaia di profughi. A tal proposito, il Governo ha potenziato anche le strutture di accoglienza convenzionale, CAS e SAI, mettendo a disposizione 16.500 posti[24] per coloro i quali non riescano a trovare sistemazione autonoma o rifugio in strutture private.

[19] Ministero dell'Interno. *Profughi dall'Ucraina: 84.178 le persone arrivate finora in Italia*, 5 Aprile 2022, https://bit.ly/3ug5egj

[20] Delibera Del Consiglio Dei Ministri 28 febbraio 2022 Dichiarazione dello stato di emergenza in relazione all'esigenza di assicurare soccorso ed assistenza alla popolazione ucraina sul territorio nazionale in conseguenza della grave crisi internazionale in atto.(22A01599), GU Serie Generale n.58 del 10-03-2022

[21] Decreto-Legge 21 marzo 2022, n. 21 Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina, GU Serie Generale n.67 del 21-03-2022

[22] La popolazione ucraina residente in Italia conta, al 1° gennaio 2021, 235. 953 presenze, pari circa al 6,4% dei cittadini. Fonte: Istat. *Stranieri residenti al 1° gennaio - Cittadinanza*, https://bit.ly/3ugtgrA

[23] Presidenza Del Consiglio Dei Ministri Dipartimento Della Protezione Civile, Ordinanza 29 marzo 2022 (Ordinanza n. 881). (22A02151), GU Serie Generale n.77 del 01-04-2022

[24] Valentina Melis, Valentina Maglione, and Bianca Lucia Mazzei. *Profughi, Pronti I Fondi per i Primi 80mila Già Arrivati in Italia*" Il Sole 24 ORE (Il Sole 24 ORE, April 4, 2022), https://bit.ly/3v0uoir

L'*Osservatorio Strategico* è uno studio che raccoglie analisi e report sviluppati dall'Istituto di Ricerca e Analisi della Difesa (IRAD), realizzati da ricercatori specializzati.
Le aree di interesse monitorate nel 2022 sono:

- Balcani e Mar Nero;
- Mashreq, Gran Maghreb, Egitto ed Israele;
- Sahel, Golfo di Guinea, Africa Subsahariana e Corno d'Africa;
- Cina, Asia meridionale ed orientale e Pacifico;
- Russia, Asia centrale e Caucaso;
- Golfo Persico;
- Area Euro/Atlantica (USA-NATO-Partners);
- Politiche energetiche;
- Sfide e minacce non convenzionali.

Gli elaborati delle singole aree, articolati in analisi critiche e previsioni, costituiscono il cuore dell'"Osservatorio Strategico"**.**

Stampato dalla Tipografia del
Centro Alti Studi per la Difesa

Osservatorio Strategico

SOTTO LA LENTE

Quattro aspetti della crisi ucraina: militare, diplomatico, economico e umanitario

AUTORI

Alice Bertola e Irene Ceconello
I rapporti tra Federazione Russa e Ucraina dall'inizio del conflitto: le posizioni di Italia, Unione Europea, NATO e Nazioni Unite

Claudio Marcuccilli
Le operazioni militari russe in Ucraina e il problema del controllo

Tommaso Martini
Ucraina: i profughi, le criticità, l'UE e l'Italia

Ciro Sarno
Fornitori di gas alternativi alla Russia: presente e futuro

ISBN 978-88-31203-91-3
9 788831 203913